



**Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Capitaneria di Porto di Palermo
Sezione Tecnica**

Ordinanza N°104/2016

Il Capo del Circondario Marittimo e Comandante del Porto di Palermo:

VISTA: la propria ordinanza n. 65/2013 in data 25.08.2013 che approva il “Regolamento di sicurezza nel porto di Palermo” ed in particolare il Capo III;

VISTO: il Decreto Legislativo n. 758 in data 19/12/94;

VISTA: la Legge 84/94 in data 28/01/1994 “Riordino della legislazione in materia portuale” e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO: il Decreto Legislativo n. 272 del 27.7.1999 “Adeguamento della normativa sulla sicurezza e salute dei lavoratori nell’espletamento di operazioni e servizi portuali, nonché di operazioni di manutenzione, riparazione e trasformazione delle navi in ambito portuale, a norma della legge 31 dicembre 1998 n. 485” ed in particolare l’art. 46;

VISTA: la Circolare n° DEM3/1160 in data 10/12/1999 del Ministero dei Trasporti e della Navigazione – Unità di Gestione Infrastrutture per la Navigazione ed il Demanio Marittimo – Div. DEM 3 a titolo “Disciplina dell’attività dei Consulenti Chimici di Porto”;

VISTI: gli articoli 68, 80, 81 e 1174 del Codice della Navigazione e 59, 86 e 88 del relativo Regolamento d’Esecuzione (parte marittima);

RITENUTO NECESSARIO: aggiornare le disposizioni di cui all’Ordinanza sopra citata:

ORDINA

ART. 1

E’ approvato l’allegato nuovo “Regolamento per il rilascio del Nulla Osta all’uso di fonti termiche a bordo delle navi”.

ART. 2

Con l'entrata in vigore della presente ordinanza viene abrogato il capo III citato in premessa del "Regolamento di Sicurezza del Porto di Palermo" ed ogni altra disposizione in contrasto o incompatibile con la stessa.

ART. 3

I contravventori alla presente ordinanza ed alle norme contenute nell'allegato Regolamento, saranno perseguiti ai sensi dell'art. 1174 del codice della navigazione e, qualora se ne ravvisino gli estremi, delle eventuali violazioni in materia di sicurezza, salute ed igiene del lavoro, si provvederà ad informare la A.S.L. 6 di Palermo per le azioni di competenza ai sensi del D.Lgs. 272/1999.

ART. 4

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e fare osservare le disposizioni contenute nella presente ordinanza e nel relativo "Regolamento" allegato che entrano in vigore a decorrere dal 31/10/2016.

Palermo, lì 21/10/2016

IL COMANDANTE
Contrammiraglio (CP) Gaetano MARTINEZ

REGOLAMENTO PER LAVORI A BORDO CON USO DI FIAMMA

Art. 1 Generalità

L'uso delle miscele ossiacetileniche, della fiamma ossidrica, della saldatura elettrica o comunque di fonti termiche che sprigionino scintille o fiamme a bordo delle navi e dei galleggianti ormeggiati nel porto di Palermo è disciplinato con il presente Regolamento ed ha lo scopo di integrare e facilitare l'applicazione delle disposizioni contenute nel **Decreto Legislativo n°272/99 del 27 luglio 1999 "Adeguamento della normativa sulla sicurezza e salute dei lavoratori nell'espletamento di operazioni e servizi portuali, nonché di operazioni di manutenzione, riparazione e trasformazione delle navi in ambito portuale, a norma della legge 31 dicembre 1998 n. 485"**.

Art. 2 Norme applicabili

L'esecuzione di lavori che comportino l'uso di fiamma deve avvenire nel rispetto delle procedure e secondo le modalità del citato Decreto Legislativo nr. 272/99 e, per quanto applicabile, in concreta osservanza della normativa antinfortunistica, di igiene del lavoro e di prevenzione incendi vigente in materia.

Quanto sopra non esime il datore di lavoro o chiunque interessato all'esecuzione dei lavori dall'adottare le misure necessarie al fine di tutelare l'integrità fisica dei lavoratori, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica. (Art. 2087 codice civile)

Art. 3 Campo di applicazione

La presente disciplina si applica ai lavori di manutenzione, riparazione e trasformazione a bordo di navi, galleggianti, unità da diporto, in cui si faccia uso di miscele ossiacetileniche, fiamma ossidrica, saldatura elettrica ad arco nonché in operazioni di ossitaglio.

Le presenti disposizioni trovano applicazione anche all'interno dei bacini di carenaggio e dei cantieri navali, con l'unica esclusione di quelli di costruzione, posti all'interno dell'ambito demaniale marittimo di giurisdizione del Circondario Marittimo di Palermo.

Art. 4 Esclusioni

Le disposizioni del presente Regolamento non si applicano:

- a) ai lavori con uso di fiamma o comunque con uso di fonti termiche che si eseguono a terra nel porto di Palermo (es. banchine, piazzali, depositi, magazzini, cantieri, ecc.);
- b) alle navi ed ai galleggianti in costruzione (anche all'ormeggio);
- c) alle navi militari, sia di nazionalità estera che italiana.

Art. 5
Nulla-osta all'uso di fonti termiche

L'uso di fonti termiche di cui al precedente articolo è sempre subordinato all'ottenimento del preventivo nulla-osta da parte della Capitaneria di Porto.

E' vietato l'uso di fonti termiche su navi con passeggeri a bordo, salvo espressa deroga, concessa, per iscritto, dalla Capitaneria di Porto in seno al nulla-osta, per lavori di lieve entità od improrogabili.

Art. 6
Definizione dei lavori che comportano l'impiego di fonti termiche a bordo delle navi

Ai fini dell'applicazione delle disposizioni contenute nel presente capo, i lavori che comportano l'uso di fonti termiche a bordo delle navi vengono suddivisi nelle seguenti tipologie:

LAVORI DI TIPO A

1. Lavori esterni alla struttura dell'unità interessanti in genere spazi aperti, quali:

scafo opera viva – scafo opera morta – coperta (esempio: lamiera sopra plancia, carpenteria in ferro, locali sovrastrutture scale, passerelle, grigliati, ghiotte, supporti per tubi, gruette, lance, basamenti, boccaportelli, boccaporti, balaustre, pastorali, tubiste rie acqua e vapore, verricelli e salpancora, alberi e picchi di carico, accessori di ormeggio, ringhiere, ballatoi, strutture di supporto delle lance e delle zattere di salvataggio, passacavi, strutture di supporto delle luci)- castello – cassero- guardia corpi- scalette per l'accesso ai ponti;

2. Lavori nelle stive a cielo aperto (sono esclusi i lavori nelle cisterne) quali:

passerelle, passi d'uomo, protezione tubi, boccaporte, mastre carpenteria in ferro, tubisteria acqua vapore, guide containers;

3. Lavori in bacino, quali:

sostituzione zinchi scafo, anodi, prese a mare, serrette, scarichi fuori bordo, visita linea asse, visita timone, catene, elica di manovra, pinne stabilizzatrici;

i suddetti lavori non devono comunque interessare le parti di strutture che siano in contatto con locali e spazi chiusi della nave che contengono o che abbiano contenuto prodotti combustibili e/o infiammabili, a meno che tali locali o spazi chiusi siano stati dichiarati in condizioni di non-pericolosità o gas-free da parte del consulente chimico del porto.

LAVORI DI TIPO B

Lavori in ambienti chiusi e/o semichiusi che interessano strutture interne di locali abitabili e/o praticabili e nei quali non siano presenti sostanze potenzialmente pericolose, quali alloggi e locali di vita (carpenteria in ferro, tubisteria acqua e vapore, carpenteria elettrica, condotte condizionamento/estrazione/ ventilazione) – timoneria – car deck e strutture sporgenti dei garages (rampe interne, dispositivi di rizzaggio/ carico, carpenteria in ferro, tubisteria acqua e vapore, porte e scale verticali, passaggi strutturali per cavi, strade cavi)

– locali asciutti (gavoni, casse acqua, doppi fondi acqua, cala nostromo, locale caldaia, pozzo catene).

I suddetti lavori non devono comunque interessare le parti di strutture che siano in contatto con locali e spazi della nave che possono presentare rischi d'incendio o di esplosione per la presenza di materiali di coibentazione o altre sostanze combustibili (residui oleosi, stracci, pareti in legno, ecc.) o infiammabili (es. vernici) a meno che tali locali o spazi chiusi siano stati dichiarati in condizioni di non-pericolosità o gas-free da parte del consulente chimico del porto

LAVORI DI TIPO C

I lavori in locali chiusi, angusti o pericolosi così come definiti agli articoli 48 e 49 del Decreto Legislativo nr. 272/99 (cisterne, casse nafta, depositi di combustibile o di lubrificanti, doppi fondi, intercapedini o altri locali interni, comunque pericolosi, delle navi delle macchine e/o delle apparecchiature).

I suddetti lavori non possono essere assoggettati alla procedura semplificata di cui al successivo art. 7 e pertanto andrà acquisito sugli stessi, preventivamente e di volta in volta, ai fini del rilascio del nulla osta, i pareri del comando provinciale dei vigili del fuoco e dell' A.S.L. competente per territorio.

Art. 7

Procedura semplificata per il rilascio del Nulla Osta per lavori di Tipo "A" e "B"

Il datore di lavoro, come definito all'art. 3 comma 1 lett. c) del D.Lgs. 272/99, che intende eseguire lavori con uso di fonti termiche rientranti nella tipologia A e B deve presentare apposita istanza, in carta legale solo per la Capitaneria di Porto, redatta conformemente al modello riportato in allegato I

In particolare l'istanza dovrà descrivere le aree interessate dai lavori ed in generale i lavori da eseguire al fine di permettere le valutazioni per il rilascio del nulla-osta.

All'istanza devono essere allegati:

- a) "Certificato di non pericolosità" rilasciato dal Consulente Chimico di Porto corredato, qualora a giudizio dello stesso Consulente la tipologia dei lavori da eseguirsi lo richieda e, comunque, sempre in caso di operazioni di ossitaglio, "dall'attestazione di gas-free";
- b) Piano strutturale delle zone della nave in cui devono essere effettuati i lavori;
- c) Piano lavori e Dichiarazione impegnativa (redatto in conformità all'allegato II).

La domanda potrà essere presentata tutti i giorni feriali, escluso il sabato, entro le ore 10.00 e comunque con almeno 2 giorni di anticipo rispetto alla data di inizio lavori.

All'A.S.L. n.6 di Palermo andrà, comunque, presentato il documento di sicurezza di cui all'art. 38 del Decreto Legislativo nr. 272/99 con dichiarazione specifica di avvenuta consegna in seno all'istanza.

La Capitaneria di Porto, rilascerà il nulla osta sulla scorta dei pareri in precedenza già acquisiti per detta tipologia di lavori dal Comando provinciale Vigili del Fuoco di Palermo e A.S.L. nr. 6 Palermo, e previa verifica dei documenti di cui ai punti a) b) e c) sopracitati.

In relazione ai lavori di tipo “A” e “B” le seguenti prescrizioni si intendono sempre impartite.

- la ditta richiedente deve aver presentato il documento di sicurezza alla ASL competente e sullo stesso non siano stati mossi rilievi;
- sia stato rilasciato regolare certificato di non pericolosità o gas free dal consulente chimico di porto prima dell’inizio di ogni fase di lavoro;
- i lavori siano sempre eseguiti alla presenza e sotto la diretta guida del responsabile dei lavori il quale dovrà vigilare sull’osservanza e sulla corretta applicazione della normativa antinfortunistica da parte di tutti i lavoratori interessati;
- vengano approntati durante le operazioni di taglio e saldatura un congruo numero di estintori omologati classe 21 A, 113B-C e nr 2 idranti da 45 mm e vi sia la presenza di un numero adeguato di operatori antincendio (almeno due operatori antincendio in presenza di più punti di lavoro, fino ad un numero massimo di tre postazioni di lavoro, sempre che gli stessi siano vicini e facilmente controllabili);
- ogni ambiente di lavoro in cui si effettuano lavori che comportano l’uso di fonti termiche deve essere costantemente presidiato con personale avente i requisiti previsti dalle vigenti norme di prevenzione degli incendi munito di idonea attrezzatura antincendio. In particolare, per i lavori di tipo “B” è obbligatoria la presenza di almeno due guardia fuochi, muniti di autoprotettori, in presenza di più punti di lavoro fino ad un massimo di tre postazioni di lavoro, sempre che gli stessi siano vicini e facilmente controllabili;
- prima dell’inizio della lavorazione è necessario allontanare i materiali combustibili esistenti e dotarsi di sistemi di protezione della pavimentazione dalle scorie incandescenti.

Art. 8

Procedura per il rilascio del Nulla Osta per lavori di Tipo “C”

L’impresa incaricata dell’esecuzione dei lavori di tipo “C” dovrà presentare a:

- a) Capitaneria di Porto;
- b) Azienda Sanitaria Provinciale n° 6;
- c) Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco,

una richiesta di autorizzazione all’esecuzione dei lavori di cui sopra, in carta legale solo per la Capitaneria di Porto di Palermo, accompagnata dai documenti già previsti per i lavori di tipo “A” e “B”, ed il documento di valutazione del rischio ed una specifica “Relazione tecnica” riportante le seguenti informazioni:

- responsabile dei Lavori (per Fincantieri – Capo Centro Linea di Produzione);
- sovrintendente ai Lavori ovvero chi autorizza le singole attività (nel caso di Fincantieri: Capo Commessa);
- indicazioni del luogo in cui i lavori devono essere svolti;
- le modalità di esecuzione dei lavori;
- modalità ed attrezzature di comunicazione in dotazione al personale addetto ai lavori ed ai Guardia Fuochi;
- certificato rilasciato dal Consulente Chimico del Porto con relative prescrizioni;

- vigilanza di guardia fuochi nel numero previsto dal Consulente Chimico del Porto.

Inoltre, in detta relazione tecnica dovranno essere descritti i presidi antincendio che le Guardie ai Fuochi dovranno avere a disposizione in aggiunta alla “dotazione nave” da utilizzare in caso di emergenza e che, salvo diversa prescrizione da parte del Consulente Chimico del Porto e dei VV.F., saranno:

- auto protettore a ciclo aperto efficiente e pronto all’uso;
- minimo due estintori di tipo idoneo omologati ed efficienti
- lampada autoalimentata di Tipo Stagno;
- manichetta/e antincendio in pressione e pronta/e all’uso;
- dispositivi di comunicazione idonei al luogo di utilizzo. Anche le maestranze addette ai lavori, nel caso in cui non sono direttamente a vista del personale di vigilanza antincendio, devono essere dotati dei dispositivi in questione compatibili con l’attività di lavoro svolta.

Sarà compito del responsabile della squadra delle Guardie ai Fuochi accertarsi della presenza ed efficienza dei presidi antincendio sopra richiamati.

Sarà compito del Sovrintendente ai lavori verificare che nelle zone adiacenti non siano effettuati lavori pericolosi e/o incompatibili o non autorizzati, che le Guardie ai fuochi abbiano effettuato le verifiche previste dai loro compiti e che l’ambiente di lavoro sia in condizioni di accessibilità e uscita in caso di emergenza.

La ASP provvederà a rilasciare specifica ricevuta di avvenuta presentazione della documentazione che la citata impresa esecutrice farà pervenire alla Capitaneria di Porto.

La ASP, ricevuto il documento, disporrà di 24 ore di tempo per verificarlo ed effettuare un eventuale sopralluogo se ritenuto necessario; qualora entro tale periodo non comunichi alla Capitaneria eventuali osservazioni in merito il parere si riterrà reso in senso favorevole.

Ovviamente, è fatta salva la possibilità, prevista per legge, dell’esecuzione di sopralluoghi e controlli, in qualsiasi momento durante l’esecuzione dei lavori, nell’ambito delle rispettive attribuzioni e competenze in materia di vigilanza sui Luoghi di Lavoro.

Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, ricevuta l’istanza, emanerà per iscritto il richiesto parere, vista la documentazione attestante le condizioni di sicurezza adottate, entro le 24 ore dalla data di presentazione della richiesta e lo invierà alla Capitaneria di Porto per il rilascio dell’autorizzazione finale.

Art. 9

Esecuzione di lavori con uso di fiamma durante diverse soste della nave in porto.

Le navi che nel corso del periodo di validità del “certificato di non pericolosità” scalino più volte il porto di Palermo e che avessero necessità di completare o eseguire i lavori nel corso di più soste successive, non iniziati o portati a termine durante lo scalo precedente, prima di continuare/iniziare i lavori suddetti dovranno munirsi di un nuovo certificato di non pericolosità rilasciato dal Chimico del porto, attestante il mantenimento a bordo delle condizioni riscontrate in occasione degli accertamenti effettuati per il rilascio del certificato iniziale.

Il/i certificato/i successivo/i dovranno essere esibiti all’Ufficio Tecnico della Capitaneria di Porto unitamente all’Autorizzazione già rilasciata per essere convalidata facendo riferimento al nuovo certificato.

Art. 10
Lavori con l'uso di fiamma a bordo di navi in rada - Divieti

Non possono essere autorizzati, di massima, lavori che comportino l'uso di fonti termiche a bordo delle navi che sostano nella rada di Palermo, salvo casi particolari di emergenza che saranno valutati di volta in volta dalla Capitaneria di porto. In caso positivo si applica la procedura di cui ai precedenti articoli e correlati, ferma restando la facoltà per la Capitaneria di dettare ulteriori prescrizioni rispetto a quelle normalmente imposte.

Le navi alla fonda in rada che a seguito dell'esecuzione dei lavori autorizzati non possono usare le macchine e/o gli organi di governo, dovranno essere assistite da un rimorchiatore di potenza adeguata per tutto il tempo di indisponibilità dei motori di propulsione principali e/o degli organi di governo.

Art. 11
Presidi antincendio e dispositivi di protezione individuale per le guardie ai fuochi

Durante la sorveglianza ai lavori con uso di fonti termiche, l'attività di che trattasi deve essere svolta secondo le disposizioni e relative linee guida contenute nel "Regolamento per la disciplina del servizio integrativo antincendio a bordo delle navi negli ambiti portuali o complementari limitrofi ricadenti sotto la giurisdizione del circondario marittimo di Palermo", approvato con ordinanza n° 28/2012, ferme restando le eventuali disposizioni integrative che verranno impartite per ogni singolo lavoro o in occasione di ispezioni.

Art. 12
Termini di decadenza del Nulla-osta

Il Nulla-osta ad eseguire i lavori che comportano l'uso delle fonti termiche a bordo delle navi decade automaticamente nei seguenti casi:

- per mancata ottemperanza delle norme che in generale regolano l'uso delle fonti termiche a bordo delle navi;
- per cambio dei lavori oggetto del Nulla-osta;
- per scadenza del limite temporale massimo di validità;
- per variazione di qualsivoglia condizione presente al momento del rilascio dei certificati da parte del Consulente Chimico del Porto.

Art. 13
Controlli

Ferma restando la competenza nella vigilanza dei lavori alla locale A.S.L. N° 6 di Palermo, la Capitaneria di Porto, ovvero una o più delle Amministrazioni interessate può proporre la convocazione delle stesse Amministrazioni al fine di accertare, in forma coordinata, l'effettiva applicazione della presente normativa ed delle linee guida riportate nell'allegato III. La partecipazione all'eventuale sopralluogo può essere estesa, a semplice richiesta anche di una sola delle Amministrazioni, anche ai Consulenti Chimici di Porto.

A conclusione del sopralluogo viene redatto e sottoscritto un verbale riportante le eventuali disposizioni impartite e/o i provvedimenti presi.

Art. 14

Responsabilità

Le direttive di esecuzione, il coordinamento, la responsabilità dell'attuazione delle misure di sicurezza connesse alle lavorazioni che comportano l'uso di fonti termiche a bordo in tutte quelle situazioni di cui delle navi che si trovano nell'ambito dei cantieri navali sono a carico del datore di lavoro.

Il coordinamento tra tali lavori ed altre operazioni di diversa natura che si svolgono a bordo sono a carico del Comandante della nave fatte salve le responsabilità del datore di lavoro o dell'impresa Capo Commessa (qualora designata).

Per ogni lavoro o complesso di lavorazioni che comportano l'uso di fonti termiche a bordo delle navi il datore di lavoro o l'impresa Capo Commessa (quando nominata) deve nominare un RESPONSABILE TECNICO DEI LAVORI A BORDO, responsabile delle funzioni di cui al precedente comma 1, ed, in particolare, responsabile della predisposizione delle misure di sicurezza vigenti e della vigilanza sul loro rispetto ed attuazione, anche nel caso in cui i lavori o parte di essi siano affidati in subappalto.

Il RESPONSABILE TECNICO deve seguire direttamente i lavori e dare le relative disposizioni al personale sottoposto. Qualora lo stesso si dovesse assentare dal luogo di lavoro deve lasciare, a bordo dell'unità, una reperibilità per i casi di emergenza o necessità.

Per le navi che eseguono lavori con proprio personale, la responsabilità resta a carico del Comandante dell'unità.

Qualora i lavori di manutenzione, riparazione e trasformazione siano eseguiti da più imprese, l'armatore o il comandante della nave designa l'impresa capo commessa (art. 38 Dlgs. 272/99).

PROVVEDIMENTI CONTRO GLI INCENDI IN PORTO

Art.15 Sicurezza antincendio a bordo

Le navi presenti in porto sono tenute a mantenere in efficienza ed in stato di pronto funzionamento gli impianti ed i servizi di bordo, per la segnalazione ed estinzione degli incendi.

Sulle stesse navi deve essere disposto un servizio di vigilanza a mezzo del personale di bordo o di personale appositamente autorizzato dalla Capitaneria di Porto di Palermo che può effettuare, in qualsiasi momento, ispezioni a bordo volte ad accertare il rispetto della presente disposizione.

Art. 16 Sicurezza antincendio a terra

I concessionari di stabilimenti, officine, magazzini, depositi, etc., situati nel porto devono mettere in opera e mantenere in efficienza le attrezzature antincendio previste quali obbligatorie dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Palermo.

Art. 17 Incendio a bordo

In caso di incendio a bordo, il comandante della nave o il personale di guardia deve darne immediato avviso ai Vigili del Fuoco e alla Capitaneria di Porto, iniziando immediatamente le operazioni di spegnimento e di isolamento, con i mezzi antincendio di bordo.

I comandi di bordo devono attenersi alle disposizioni impartite dalla Capitaneria di Porto per tutto quanto si riferisce alla sicurezza del porto e delle altre navi ivi ormeggiate o ancorate. La predetta Autorità Marittima ha la facoltà di disporre l'invio a bordo di personale e/o materiali del Servizio Integrativo Antincendio qualora a suo giudizio, i mezzi di bordo non fossero ritenuti sufficienti ed idonei per affrontare l'emergenza, compreso l'eventuale impiego di rimorchiatori dotati di apparati antincendio.

Art. 18 Divieto di accensione fuochi e di fumo

E' proibito accendere fuochi, fumare od usare fiamme libere:

- nei capannoni e magazzini insistenti in ambito portuale;
- su unità trasportanti merci infiammabili e su aree/banchine ove si imbarcano, sbarcano o depositano merci di analoga natura, fatti salvi i locali appositamente destinati a tale uso;
- in tutte le aree portuali ove sono esposte tabelle con la scritta "No Smoking - Vietato Fumare"

Palermo, 21/10/2016

***Il Comandante
Contrammiraglio (CP) Gaetano MARTINEZ***

Marca da
 Bollo da
 Euro 16.00
 Solo per la
 Capitaneria

e, per conoscenza

ALL' A.S.L. N. 6
SERVIZIO DIPARTIMENTALE DI
MEDICINA DEL LAVORO - Palermo

☐ Comandante della M/____ “_____”, di bandiera
_____, sita all’ormeggio n. _____ / nel bacino n. _____;

☐ Titolare dell’impresa di manutenzione, riparazione e trasformazione navale
_____;

☐ Titolare dell’impresa capo-commessa _____
_____,
essendo stato designato dal C.te _____ della nave
_____ in data _____ con nota n° _____,

a codesta Capitaneria il NULLA-OSTA all'esecuzione di lavori con uso di fonti termiche a bordo della M/___ "_____", di bandiera _____, sita all'ormeggio n. _____ / nel bacino n. _____, di seguito elencati:

A TAL FINE DICHIARA:

- Natura e durata dei lavori: _____;
- Spazi e Locali della nave nei quali verrà usata la fiamma o altri mezzi simili:

- ☐ SCAFO OPERA VIVA
- ☐ SCAFO OPERA MORTA
- ☐ COPERTA
- ☐ CASTELLO
- ☐ CASSERO
- ☐ STIVE A CIELO APERTO
- ☐ SOSTITUZIONE ZINCHI
- ☐ TIMONERIA
- ☐ ALLOGGI
- ☐ LOCALI DI VITA
- ☐ LOCALI CHIUSI/ANGUSTI/ PERICOLOSI ubicati in _____

☐ Di aver provveduto alla elaborazione del “Documento di Sicurezza” (art. 38 Dlgs. 272/99) ed alla consegna dello stesso in data _____ all’Azienda Unità Sanitaria Locale N. 6 Palermo – Servizio dipartimentale di Medicina del Lavoro ed in data _____ all’Autorità Portuale;

☐ Di aver nominato quale Responsabile Tecnico dei Lavori il Sig. _____ Rec. Tel. _____;

☐ Di aver previsto l’utilizzo di personale integrativo antincendio di cui alle leggi 13.5.1940, n° 690 e 27.12.1973, n° 850 ovvero di avvalermi dell’autoproduzione prevista dalla legge 10.10.1990, n° 287, per le esigenze di sicurezza;

☐ Di aver consegnato copia del documento di sicurezza alle ditte che eseguono i lavori a bordo;

☐ Di conservare copia del documento di sicurezza e degli eventuali aggiornamenti presso i propri uffici;

☐ Di essere iscritto al registro tenuto ai sensi dell’art.68 c.2 C.N. dall’Autorità Portuale.

.7.

A TAL FINE ALLEGA:

- CERTIFICATO DI NON PERICOLOSITA' rilasciato in data _____ dal Consulente Chimico di Porto Dott. _____;
- CERTIFICATO DI GAS-FREE (EVENTUALE);
- COPIA PIANO STRUTTURALE NAVE;
- PIANO LAVORI e DICHIARAZIONE IMPEGNATIVA.

Firma Datore di Lavoro

"PIANO LAVORI E DICHIARAZIONE IMPEGNATIVA"

Il sottoscritto Datore di lavoro _____ Titolare della
Ditta/Impresa capo-commessa/Comandante dell'unità _____
con sede /di proprietà della _____
_____:

In merito alla richiesta di rilascio del nulla-osta, previsto dall'art.46 del decreto legislativo n.272 del 27.07.99, all'effettuazione di lavori con l'uso di fonti termiche da eseguire a bordo della M/N " _____ " matr. _____ del Compartimento Marittimo di _____, di bandiera _____, T.S.L. _____, con a bordo il seguente carico _____ ormeggiata nel porto di Palermo presso il cantiere/bacino di carenaggio/molo _____

DICHIARA:

• DESCRIZIONE DEI LAVORI

A) LAVORI IN AMBIENTI ESTERNI ALLA STRUTTURAZIONE DELL'UNITA' (SCAFO OPERA VIVA – SCAFO OPERA MORTA – COPERTA – CASTELLO – CASSERO - STIVE A CIELO APERTO – SOSTITUZIONE ZINCHI):

_____;

B) LAVORI IN AMBIENTI INTERNI CHIUSI (ALLOGGI - LOCALI DI VITA – TIMONERIA, ETC.)

: _____

_____;

C) LAVORI IN AMBIENTI INTERNI CHIUSI, ANGUSTI O PERICOLOSI (GAVONI – LOCALE MACCHINA - LOCALE POMPE - DOPPI FONDI – CASSE – INTERCAPEDINI CHIUSE – CISTERNE, ETC.):

_____;

• IL CARICO ESISTENTE A BORDO (NATURA E QUANTITA') :

_____;

• CARICO PRECEDENTE (NATURA E QUANTITA') :

• SOSTANZE INFIAMMABILI, COMBUSTIBILI, ESPLOSIVE O COMUNQUE PERICOLOSE PRESENTI A BORDO (NATURA E QUANTITA') :

_____;

• DI ESSERE A CONOSCENZA DELLE NORME CONTENUTE NEL DECRETO LEGISLATIVO 27 LUGLIO 1999 N 272 "ADEGUAMENTO DELLA NORMATIVA DI SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI NELL'ESPLETAMENTO DI OPERAZIONI E SERVIZI PORTUALI, NONCHÉ DI OPERAZIONI DI MANUTENZIONE, RIPARAZIONE E TRASFORMAZIONE DELLE NAVI IN AMBITO PORTUALE, A NORMA DELLA LEGGE 31 DICEMBRE 1998 N. 485 " ;

- DI ESSERE A CONOSCENZA DELLE NORME CONTENUTE NELL'ORDINANZA N. 104/2016 IN DATA 21/10/2016 DELLA CAPITANERIA DI PORTO DI PALERMO;
- CHE GLI IMPIANTI E L'ORGANIZZAZIONE ANTINCENDIO DI BORDO (SONO/NON SONO) IN EFFICIENZA ED IN GRADO DI INTERVENIRE IMMEDIATAMENTE IN CASO DI EMERGENZA;
- CHE I LAVORI DI CUI ALLA LETTERA _____ SARANNO ESEGUITI DALLA DITTA _____ SOTTO LA DIRETTA SORVEGLIANZA DEL PERSONALE DI BORDO, DESIGNATO OPPORTUNAMENTE DAL COMANDO DELLA NAVE, O DALL'IMPRESA CAPO-COMMESSA, OVVERO IN REGIME DI AUTOPRODUZIONE DA PARTE DEL COMANDO DI BORDO;
- CHE LA NAVE (E'/ NON E') PRONTA A MUOVERE CON I PROPRI MEZZI IN CASO DI EMERGENZA O NECESSITA';
- CHE DURANTE L'USO DELLA FIAMMA NON VERRANNO EFFETTUATE ALTRE OPERAZIONI COMMERCIALI INCOMPATIBILI O CHE INTERFERISCANO CON LE LAVORAZIONI A CALDO;
- CHE NON SARA' FATTO USO DI FIAMMA O, COMUNQUE, DI MEZZI DI LAVORO CHE PROVOCHINO FONTI DI CALORE SU PARTI A CONTATTO DI MATERIALI INFIAMMABILI, COMBUSTIBILI O PERICOLOSI, DI DEPOSITI E SERBATOI CHE, ANCHE SE VUOTI, ABBIANO CONTENUTO SOSTANZE CON PERICOLO DI INCENDIO E/O SCOPPIO O SUSCETTIBILI DI EMETTERE SOSTANZE TOSSICHE SOTTO L'AZIONE DEL CALORE;
- CHE PRIMA DI INIZIARE I LAVORI DI TAGLIO SARA' ACQUISITO IL CERTIFICATO DI "GAS FREE " RILASCIATO DAL CONSULENTE CHIMICO DI PORTO, ATTESTANTE CHE NEI LOCALI INTERESSATI DAI LAVORI ED IN QUELLI CONTIGUI, SOVRASTANTI E SOTTOSTANTI AGLI STESSI LOCALI, NON VI SONO SOSTANZE SUSCETTIBILI DI INFIAMMARSI O DI ESPLODERE SOTTO L' AZIONE DEL CALORE O DELLE SCINTILLE;
- CHE LE VIE DI FUGA PER GLI OPERATORI SARANNO TENUTE SEMPRE AGIBILI ED ILLUMINATE;
- L'ILLUMINAZIONE NORMALE E DI EMERGENZA, E GLI IMPIANTI ELETTRICI IN GENERE SARANNO CONFORMI ALLA LEGGE 1° MARZO 1968 N. 186 ED AD OGNI ALTRA DISPOSIZIONE DI LEGGE;
- IN OGNI LOCALE O ZONA OVE SI USA LA FIAMMA, PRESTERA' ASSISTENZA CON LE IDONEE ATTREZZATURE ANTINCENDI, IL PERSONALE DELL'EQUIPAGGIO ADDESTRATO A SVOLGERE IL SERVIZIO DI PREVENZIONE INCENDI, O ALTRO PERSONALE APPARTENENTE AI "SERVIZI INTEGRATIVI ANTINCENDI" AUTORIZZATI DALL'AUTORITA';
- I LAVORI EFFETTUATI IN LOCALI CHIUSI E ANGUSTI SARANNO SEMPRE ASSISTITI DALL'ESTERNO DA PERSONALE DOTATO DELLE IDONEE ATTREZZATURE DI ASSISTENZA E DI SOCCORSO;
- PER LE LAVORAZIONI A FUOCO SARA' PREDISPOSTA UN' IDONEA ASPIRAZIONE ALLA FONTE DEI FUMI PRODOTTI;
- DELL'INIZIO E DELLA FINE DI OGNI LAVORO SARA' DATA COMUNICAZIONE AL RESPONSABILE TECNICO DEI LAVORI A BORDO, NOMINATO AI SENSI DELL'ART. 38 DEL DECRETO LEGISLATIVO 27 LUGLIO 1999 N. 272;
- LE BOMBOLE DI GAS VERRANNO ADEGUATAMENTE FISSATE PER EVITARNE LA CADUTA ACCIDENTALE;
- PER I LAVORI DA EFFETTUARE SU PARTI COIBENTATE O RIVESTITE SARANNO OSSERVATE LE VIGENTI DISPOSIZIONI IN MATERIA;
- LE MASSE NECESSARIE PER LA SALDATURA ELETTRICA SARANNO POSIZIONATE IN MODO DA EVITARE OGNI POSSIBILE SCINTILLIO O RISCALDAMENTO DELLE ZONE DI CONTATTO ;
- LE TUBAZIONI FLESSIBILI DEI GAS, I CAVI DI ALIMENTAZIONE ELETTRICA E LE UTENZE VARIE SARANNO POSIZIONATE IN MODO DA EVITARE OGNI POSSIBILE DANNEGGIAMENTO;
- AD OGNI SOSPENSIONE DEI LAVORI DI SALDATURA O TAGLIO OSSIA CETILENICO E SIMILI, I CANNELLI E LE MANICHETTE E LE EVENTUALI BOMBOLE, SARANNO ESTRATTI DAL LOCALE;
- PER QUANTO NON SPECIFICATO NELLA PRESENTE DICHIARAZIONE SARANNO OSSERVATE LE VIGENTI NORME DI SICUREZZA E DI PREVENZIONE INCENDI: DECRETO LEGISLATIVO 27 LUGLIO 1999 N. 272, DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 27 APRILE 1955 N. 547 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI, DECRETO DEL MINISTERO DELL'INTERNO 10 MARZO 1998 (SUPPLEMENTO ORDINARIO ALLA GAZZETTA UFFICIALE N. 81 DEL 7 APRILE 1998);
- SI ALLEGA LA PLANIMETRIA DEI LOCALI INTERESSATI DAI LAVORI E DEI RELATIVI LOCALI CONTIGUI, SOVRASTANTI E SOTTOSTANTI CORREDATA DEI DATI INERENTI LA DESTINAZIONE DEI LOCALI, I QUANTITATIVI E LA TIPOLOGIA DEI MATERIALE E DELLE SOSTANZE CONTENUTI NEGLI STESSI LOCALI, I PRESIDI ANTINCENDI E LE VIE DI FUGA.

" CONDIZIONI AMBIENTALI E DI AGIBILITA' "

"MATERIALI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO"

- infiammabili
- esplosivi
- tossici
- non pericolosi
- altro _____

"NUMERO DEI LAVORATORI ADDETTI DISTINTI PER CATEGORIA"

Saldatori	N°
Carpentieri	N°
Apprendisti	N°
Altro _____	N°

"ELENCO MACCHINE, IMPIANTI, ATTREZZI DA UTILIZZARE"

- saldatrici elettriche
- cannelli per saldature o taglio ossiacetilenico
- particolari tipi di saldatrici
- utensili elettrici portatili
- compressori
- utensili ad aria compressa
- _____

"ENERGIA ELETTRICA UTILIZZATA"

- gruppi elettrogeni
- rete di distribuzione a terra
- rete di distribuzione della nave

"ALTRE FONTI DI ENERGIA UTILIZZATA"

- aria compressa
- combustibili per motori a scoppio
- _____

"PARTICOLARI PROCEDIMENTI DI SALDATURE ADOTTATI E SALDATORI UTILIZZATI"

procedimento a) _____ (appr. RINA n° _____ del _____)
b) _____ (appr. RINA n° _____ del _____)
saldatori (nome, cognome, n. qualifica RINA, data ultima visita fatta)

“MISURE DI PREVENZIONE”

- dispositivi individuali di protezione (elmetti, protezione dei posti di lavoro, occhiali, scarpe con puntale, ecc.)
- contro il pericolo di intossicazione (estrattori, maschere, segnalatori di concentrazione, ecc)
- contro il pericolo di incendio (tipi di estintori e data ultima verifica, segnalatori di fumo, piano di sfollamento in caso di necessità, ecc.)
- contro il pericolo di elettrocuzioni (impianti di messa a terra, tensione di lavoro utilizzata per utensili portatili e lampade portatili, ecc)
- _____

“MISURE DI IGIENE”

- visite mediche periodiche
- cassette di medicazione
- locali per pasti
- _____

“PERSONALE IMPIEGATO (se i lavori sono eseguiti da una ditta)”

nominativo, data e luogo di nascita del lavoratore

- | | | |
|----|-------|----------------------------|
| 1. | _____ | posizione INPS/INAIL _____ |
| 2. | _____ | posizione INPS/INAIL _____ |
| 3. | _____ | posizione INPS/INAIL _____ |
| 4. | _____ | posizione INPS/INAIL _____ |

“PERSONALE IMPIEGATO (se i lavori sono eseguiti con personale di bordo)”

nominativo, data e luogo di nascita membro equipaggio

- | | | |
|----|-------|-----------------|
| 1. | _____ | matricola _____ |
| 2. | _____ | matricola _____ |
| 3. | _____ | matricola _____ |
| 4. | _____ | matricola _____ |

Palermo, li _____

Firma
Comandante nave

Firma
Titolare dell'impresa / Direttore dei lavori

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

CAPITANERIA DI PORTO – GUARDIA COSTIERA

PALERMO

LINEE GUIDA PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI CHE COMPORTANO L'USO DI FONTI
TERMICHE

INDICE

CAPITOLO PRIMO: PARTE GENERALE

ARTICOLO 1: GENERALITA'

ARTICOLO 2: SUDDIVISIONE DELLA TIPOLOGIA DI LAVORI CHE
COMPORTANO L'USO DI FONTI TERMICHE A BORDO DELLE
NAVI

ARTICOLO 3: PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE PER L'ESECUZIONE
DEI LAVORI

ARTICOLO 4: PRESCRIZIONI PER L'ALLESTIMENTO E L'ESERCIZIO DEGLI
IMPIANTI ELETTRICI PROVVISORI

ARTICOLO 5: PRESCRIZIONI PARTICOLARI RIGUARDANTI LE BOMBOLE

ARTICOLO 6: PRESCRIZIONI PARTICOLARI PER L'USO DELL'ARCO VOLTAICO

CAPITOLO SECONDO: PRESCRIZIONI PER L'ESECUZIONE DI LAVORI DI TIPO "C"

ARTICOLO 7: NORME GENERALI PER LAVORI DI TIPO "C"

ARTICOLO 8: NORME PER L'ESECUZIONE DI LAVORI CON L'USO DI FONTI
TERMICHE

CAPITOLO PRIMO – PARTE GENERALE

Articolo 1 (Generalità)

- 1.1 Oggetto delle presenti LINEE GUIDA sono i lavori che comportano l'uso di fonti termiche a bordo delle navi.
- Si definiscono così quei lavori che implicano l'uso di cannelli ossiacetilenici o simili, di pinze per saldatura, di utensili sprigionanti scintille, di mezzi di riscaldamento, di fiamme o corpi caldi.
- 1.2 I lavori che comportano l'uso di fonti termiche a bordo delle navi devono essere eseguiti ottemperando concretamente alle disposizioni dettate in particolare dal D. Lgs. 27.7.1999 n. 272 e, per quanto applicabile, in osservanza del D.P.R. 27.04.1955, n°547, del D.P.R. 07.01.1956, n°164, dei D.P.R. 19.03.1956, n°303 e 277/91, delle norme di prevenzione degli incendi di cui alla legge 26.07.1965, n°966, al D.P.R. 29.07.1982, n°577, al D. Lgs. n. 626/94, al D. Lgs. 493/96, al D.M. 10.03.1998, al D.M. 20.08.99 ed ai DD. Lgs. nn. 271/99 e 298/99.
- 1.3 Oltre alle suddette norme nell'esecuzione dei lavori di cui trattasi, devono essere altresì osservate le condizioni e le prescrizioni contenute nelle presenti LINEE GUIDA.
- 1.4 Quanto sopra non esime in ogni caso dal prendere ogni altra precauzione che si rendesse necessaria per garantire la sicurezza dei lavori ivi compresa la predisposizione del presidio di pronto soccorso.
- 1.5 Tutto il personale che opera con l'uso di fonti termiche a bordo delle navi deve essere preventivamente edotto in merito ai rischi specifici ed alle relative procedure di sicurezza.
- 1.6 I lavoratori destinati alle lavorazioni dovranno essere in regola con la vaccinazione antitetanica ed essere stati sottoposti alla sorveglianza sanitaria (ex art. 17 L. 626/94).

Articolo 2

(Suddivisione della tipologia dei lavori che comportano l'uso di fonti termiche a bordo delle navi)

I lavori che comportano l'uso di fonti termiche a bordo delle navi sono suddivisi nelle seguenti tipologie:

- TIPO A) LAVORI ESTERNI ALLA STRUTTURA DELL'UNITA' (scafo opera viva, scafo opera morta, coperta, castello, cassero, etc.);
LAVORI NELLE STIVE A CIELO APERTO (sono esclusi i lavori nelle cisterne);
LAVORI DI SOSTITUZIONE DEGLI ZINCHI A SCAFO;
- TIPO B) LAVORI IN AMBIENTI CHIUSI (alloggi, locali di vita, timoneria);
- TIPO C) LAVORI IN LOCALI CHIUSI, ANGUSTI o PERICOLOSI (ex artt. 48 e 49 D. Lgs 272/99 gavoni, locale macchina, locali pompe, doppi fondi, casse, intercapedine chiuse, cisterne etc.).

Articolo 3

(Prescrizioni di carattere generale per l'esecuzione dei lavori)

- 3.1 Il DATORE DI LAVORO deve accertarsi prima dell'esecuzione dei lavori che comportano l'uso di fonti termiche che per gli stessi sia stato rilasciato il nulla-osta

all'uso di fiamma e redatto un Certificato di Gas Free da parte di un Consulente Chimico di Porto

3.2 L'impianto ed il servizio antincendio di bordo devono essere mantenuti in efficienza ed in stato di pronto intervento. Qualora l'impianto di bordo sia alimentato da terra tale alimentazione deve avvenire tramite linea dedicata ed esclusiva.

3.3 Ogni ambiente in cui si effettuano lavori che comportano l'uso di fonti termiche deve essere costantemente presidiato con personale avente i requisiti previsti dalle vigenti norme di prevenzione degli incendi munito di idonea attrezzatura antincendio.

In particolare:

Durante la sorveglianza ai lavori con uso di fonti termiche, ferma restando le eventuali disposizioni che verranno impartite per singolo lavoro o in occasione di ispezioni, ciascun guardiafuoco deve essere dotato di:

- Tuta tipo ignifugo e/o completo tipo nomex;
- Stivali "da intervento";
- Elmetto;
- Guanti;
- Cinturone (ove richiesto dalla precarietà del luogo di lavoro);
- Ascia ;
- Cordino di salvataggio;
- Autobotte con serbatoio di almeno litri 2.000 (eventuale, ove richiesto dalle condizioni generali in cui si svolge il lavoro);
- Motopompa pronta all'uso corredata di manichette in numero adeguato, munita di lance (eventuale, ove richiesto dalle condizioni generali in cui si svolge il lavoro).

inoltre, per:

Lavori di tipo "A"

- Almeno due estintori di tipo idoneo, omologato ed efficiente, in aggiunta alla dotazione nave;

Lavori di tipo "B"

- Autorespiratore a ciclo aperto, efficiente e pronto all'uso in aggiunta alla dotazione nave;
- Almeno due estintori di tipo idoneo, omologato ed efficiente in aggiunta alla dotazione nave;
- Per più punti di lavoro adiacenti, un estintore carrellato da 50 kg. ove trasportabile, o, in alternativa, ulteriori due estintori;
- Lampada autoalimentata di tipo stagno;
- Manichetta antincendio dell'impianto fisso di bordo in pressione e pronta all'uso;
- Presenza di almeno di due guardiafuochi in presenza di più punti di lavoro, fino ad un numero massimo di tre postazioni di lavoro, sempre che gli stessi siano vicini e facilmente controllabili.

Lavori di tipo "C"

- Autorespiratore a ciclo aperto, efficiente e pronto all'uso in aggiunta alla dotazione nave;
- Almeno due estintori di tipo idoneo, omologati ed efficienti in aggiunta alla dotazione della nave;
- Lampada autoalimentata di tipo stagno;
- Manichetta antincendio dell'impianto fisso di bordo in pressione e pronta all'uso;
- Presenza di almeno due guardiafuochi in posizione strategica rispetto al punto dove vengono svolte i lavori con fiamma.

Prima dell'inizio dei lavori il personale guardiafuochi dovrà accertarsi:

- Della dislocazione dei presidi antincendio di bordo posti nelle vicinanze dell'area interessata dai lavori con fiamma;
- Della funzionalità dei suddetti impianti;
- Dell'esistenza di idonee vie di fuga e che nei luoghi contigui non vengano effettuati lavori pericolosi e/o incompatibili o non autorizzati.

Durante i lavori il personale guardiafuochi dovrà:

- Mantenersi ad adeguata distanza dal personale impegnato nei lavori in modo da poter intervenire tempestivamente in caso di incidente. La posizione dovrà comunque essere tale da avvertire il segnale di allarme degli apparecchi di controllo manuale utilizzati in ambienti a ventilazione impedita ai sensi della legge vigente;
- Segnalare al responsabile dei lavori l'eventuale inadeguatezza dei "dispositivi di protezione individuale" degli operai impegnati nei lavori;
- Accertarsi che le vie di fuga restino libere da ostacoli;
- In caso di palesi inadempienze darne tempestiva comunicazione al responsabile dei lavori, bloccare i lavori ed informare la Capitaneria di Porto.

3.4 Le aperture di sfuggita non devono essere di norma inferiori a due per ogni locale ove è prevista la lavorazione.

Le vie di esodo devono essere lasciate sempre libere da qualsiasi impedimento.

3.5 Deve essere assicurata una idonea ventilazione degli ambienti rapportata alla tipologia ed al volume degli stessi ed al tipo e numero di lavori che ivi si intende svolgere, ad integrazione delle aspirazioni localizzate.

3.6 In caso di saldatura elettrica, al fine di raccogliere le scorie incandescenti deve essere sistemata di massima sotto o in prossimità del cannello della fiamma, ovvero dell'elettrodo, una protezione a mezzo di ghiotta / lamierino o telo ignifugo.

Tale protezione deve essere realizzata anche quando trattasi di lavori interessanti le strutture esterne della nave, quando dette scorie possano raggiungere galleggianti affiancati sottobordo o sostanze infiammabili eventualmente esistenti nei locali scoperti.

In aggiunta a quanto sopra, il personale che opera con la fonte termica deve avere a portata di mano un recipiente contenente acqua per spegnervi la miccia del cannello e per raccogliervi residui roventi.

3.7 Al termine dei lavori deve essere condotta una ispezione dei locali al fine di verificare la inesistenza di residui di materiale acceso o di materiali che possano dare luogo ad incendi se innescati.

3.8 Per le lavorazioni a caldo si deve predisporre idonea aspirazione dei fumi prodotti, che per quanto possibile, deve farsi immediatamente vicino al luogo ove si producono.

3.9 Manifestandosi un principio d'incendio o una situazione di emergenza si dovranno avvisare nel modo più sollecito il 115 e le Autorità preposte ad intervenire.

3.10 Non è consentito a bordo l'uso di gasogeni di qualsiasi forma e dimensione.

- 3.11 Tutti gli apparecchi a pressione da impiegare per l'esecuzione di lavori con l'uso di fiamma ossidrica o ossiacetilenica devono essere collaudati e muniti del certificato attestante che il collaudo è in corso di validità, nonché le medesime devono essere tenute nelle condizioni di sicurezza prescritte.
- 3.12 Non è ammesso l'uso di cannelli privi di valvole di sicurezza.
- 3.13 Le condutture in gomma devono essere costituite di materiale resistente, in perfetto stato di conservazione e devono corrispondere alle vigenti norme in materia.
- 3.14 Qualunque fiamma comunque dovrà trovarsi a distanza di sicurezza dalla bombola.
- 3.15 Ogni gruppo ossiacetilenico (bombola, conduttura, cannello) deve essere dotato di due valvole di sicurezza di cui una sulla bombola ed una sul cannello in prossimità di esso.
- 3.16 E' VIETATO l'uso di attrezzature contenenti AMIANTO o su materiali contenenti lo stesso. Nel caso di lavori RESISI IMPROCASTINABILI devono essere osservate le norme previste dalla ordinanza n. 07/00.

Articolo 4

(Prescrizioni per l'allestimento e l'esercizio degli impianti elettrici provvisori)

Nell'allestimento e nell'esercizio di eventuali impianti elettrici provvisori dovranno essere osservate, oltre alle norme vigenti, le norme emanate dal COMITATO ELETTROTECNICO ITALIANO e le seguenti ulteriori prescrizioni:

4.1 ILLUMINAZIONE ORDINARIA

Le zone di transito, le passerelle, l'esterno e l'interno della nave, dovranno essere bene illuminate con singole lampade o con catene di lampade in modo sufficiente a conferire visibilità ed evidenza delle zone accidentate e dei depositi di materiale.

4.2 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

Il datore di lavoro provvede affinché:

- le zone interessate alla lavorazione ed al transito delle persone siano dotate di un impianto per l'illuminazione di sicurezza alimentato da batterie di accumulatori, provviste di dispositivi di ricarica, ovvero da gruppi elettrogeni indipendenti con dispositivo automatico di avviamento, ovvero ancora da lampade di emergenza fisse con batteria incorporata.
- le vie di fuga siano segnalate anche in condizione di illuminazione ordinaria.

4.3 ILLUMINAZIONE D' EMERGENZA

Il datore di lavoro provvede affinché:

- l'impianto di illuminazione di emergenza per transito con esodo sia indipendente dall'impianto di normale illuminazione della nave e sia adeguato a garantire l'esodo in sicurezza dei lavoratori, assicurando l'individuazione delle vie di emergenza e delle uscite di sicurezza;

- l'alimentazione dell'impianto di emergenza sia effettuata tramite linee dedicate ed indipendenti, tali da garantire, in caso di emergenza, un'alternativa idonea alla normale alimentazione;
- le lampade dell'impianto di illuminazione di emergenza siano tenute sempre accese.

4.4 CAVI DI ALIMENTAZIONE

Devono essere impiegati cavi adatti alle tensioni di esercizio.

Dovrà essere curata la posa in modo da evitare possibili danni meccanici. Per raggruppamenti significativi sono richiesti requisiti di non propagazione dell'incendio e ridotta emissione di fumi tossici.

4.5 PROTEZIONI ELETTRICHE DI SOVRACORRENTE

I cavi distribuiti nelle aree interessate dovranno essere dotati a monte di protezioni elettriche coordinate per le diverse possibilità di guasto.

4.6 PROTEZIONE MECCANICA DELL'IMPIANTO ELETTRICO

Le installazioni nel loro complesso dovranno presentare un sufficiente grado di protezione meccanica commisurato alle condizioni di ambiente (penetrazioni di liquidi, di solidi e contro gli urti).

4.7 ALIMENTAZIONE ELETTRICA DELLE ATTREZZATURE

ATTREZZATURE TRASPORTABILI (quelle che rimangono fisse durante il funzionamento e possono essere trasportate solo se non funzionanti).

Potranno essere adottati i seguenti sistemi di alimentazione:

- sistema con interruzione automatica dell'energia con collegamento supplementare equipotenziale di terra in corrispondenza dell'utilizzatore (casi particolari di alimentazione in media tensione dovranno essere valutati caso per caso);
- Alimentazione per separazione elettrica con trasformatori di isolamento conformi alle norme CEI 14/6.

ATTREZZATURE MOBILI (quelle che possono essere trasportate anche durante il loro funzionamento)

Potranno essere adottati i seguenti sistemi di alimentazione:

- sistema B.T.S. (bassa tensione di sicurezza) attraverso trasformatore di isolamento a conforme alle norme CEI 14/6 con tensione secondaria minore o uguale a 50 V;
- quando le potenze necessarie non consentono l'impiego del B.T.S. si adotta il sistema per separazione elettrica abbinato all'adozione di apparecchi utilizzatori di classe 2^a alimentati da trasformatori di isolamento con tensioni del secondario minori o uguali a 220 V.

4.8 ALIMENTAZIONE DELLE LAMPADE PORTATILI

Potranno essere utilizzati i seguenti sistemi:

- sistema B.T.S. con limitazione della tensione a 25 V;
- sistema a batterie incorporate.

4.9 COLLEGAMENTI ELETTRICI A TERRA

I collegamenti elettrici a terra devono essere realizzati unitamente ai collegamenti equipotenziali di terra salvo i casi di controindicazione come per i sistemi con separazione elettrica e per le apparecchiature di classe II.

Articolo 5
(Prescrizioni particolari riguardanti le bombole)

- 5.1 Le bombole di ossigeno, di idrogeno e di acetilene impiegate devono essere contrassegnate con l'esatto nome tecnico della sostanza contenuta e devono essere munite della prescritta etichetta di pericolo (secondo norme UNI).
- 5.2 Ogni bombola deve essere collaudata e munita del certificato attestante che il collaudo è in regolare corso di validità.
- 5.3 Le bombole di acetilene disciolto e quelle di ossigeno, quando non in uso, dovranno essere ricoverate presso apposita area ed in posizione verticale e tenute al riparo dei raggi solari, senza valvole di presa e dotate di cappelletto a vite.
- 5.4 E' VIETATO ingrassare le valvole di presa e tenere stracci e materiali combustibili in vicinanza delle bombole.
- 5.5 L'uso delle bombole deve essere limitato a personale qualificato.

Articolo 6
(Prescrizioni particolari per l'uso dell'arco voltaico)

- 6.1 L'uso dell'arco voltaico per le saldature è subordinato all'impiego di apparecchiature la cui tensione di uscita non sia superiore a 50 (cinquanta) Volt.
- 6.2 Nei pressi dell'operatore dovranno essere sistemati, per un eventuale impiego, estintori a polvere o CO₂ di tipo omologato e revisionati.
- 6.3 Deve essere installato un interruttore adeguato a bordo della nave, in luogo riparato e facilmente accessibile e conosciuto dal personale preposto alla vigilanza.
- 6.4 Le pinze portaelettrodi impiegate devono essere di tipo isolante e debitamente omologate dall'Ente competente.
- 6.5 Per ciascuna delle suddette pinze deve essere posto un interruttore sulla linea di alimentazione a breve distanza dall'operatore.

CAPITOLO SECONDO
PRESCRIZIONE PER L'ESECUZIONE DI LAVORI DI TIPO "C"

Articolo 7
(Norme generali per lavori di tipo "C")

- 7.1 Nei locali chiusi, angusti o pericolosi è vietato l'accesso di operai isolati senza assistenza esterna, fermo restando quanto definito nelle prescrizioni generali.

- 7.2 Il personale addetto all'assistenza all'esterno deve periodicamente sincerarsi delle condizioni di chi opera all'interno. L'assistenza dovrà essere affidata a persona che sia stata messa a conoscenza dei rischi specifici inerenti le lavorazioni, ed all'uopo addestrata, munita degli stessi mezzi di protezione previsti per gli operatori, nonché di una idonea torcia elettrica di emergenza.
- 7.3 Prima di far accedere il personale nei locali il datore di lavoro deve munirsi del certificato del Consulente Chimico di Porto che attesti l'agibilità.

Articolo 8

(Norme per l'esecuzione di lavori con l'uso di fonti termiche)

Fermo restando quanto previsto nel precedente articolo e contenuto negli artt. 48 e 49 del D. Lgs. 272/99:

- 8.1 Gli accessi nei locali angusti e/o pericolosi in cui si svolgono lavori a caldo devono sempre risultare agibili e non ingombri.
- 8.2 La via di transito tra il posto di lavoro e l'accesso dovrà essere la più breve possibile e dovrà risultare agevole e non ingombra.
- 8.3 I lavori con uso di fonti termiche dovranno avvenire in assenza di altre lavorazioni incompatibili o che aumentino il livello di rischio delle lavorazioni in esecuzione.
- 8.4 Il personale addetto all'assistenza dall'esterno dovrà accertarsi che durante le interruzioni del lavoro i cannelli e le manichette siano stati estratti dal locale, nonché controllare, negli intervalli ed alla fine del turno, che le valvole dell'acetilene e dell'ossigeno sulle rispettive tubazioni siano state chiuse.